

Influenza stagionale. Quando Serve fare il vaccino? – Tribuna Italia



Sono appena giunti i primi freddi ed ecco che arrivano le prime **raccomandazioni antinfluenzali**: coprirsi bene ma non troppo per evitare il raffreddore, non esporre il collo al freddo, così da evitare mal di gola e raucedine e fare il vaccino antinfluenzale.

Bè è semplice pensare che il vaccino sia una scorciatoia per preservarsi dai fastidiosi malanni autunnali, ma bisogna stare attenti sul come e quando somministrarlo.

Affinché il vaccino possa essere regolarmente somministrato deve essere conservato a temperature comprese tra $+2^{\circ}\text{C}$ e $+8^{\circ}\text{C}$ e non deve essere congelato. Inoltre il vaccino antinfluenzale è fortemente consigliato per gli anziani sopra i 65 anni; gli individui soggetti a particolari patologie, come malattie renali o disfunzioni dell'apparato cardio circolatorio; le donne al 2° e 3° trimestre di gravidanza; i medici e le persone che devono stare a contatto con soggetti ad alto rischio e i pazienti ricoverati presso strutture ospedaliere per lungodegenti.. Al contrario è assolutamente sconsigliato somministrare il vaccino a soggetti affetti di malattie acute, malattie neurologiche e disordini immunitari.

Pur essendo dei medicinali sicuri, in quanto frutto della più avanzata tecnologia, come tutte le terapie mediche i vaccini non sono infallibili e possono creare degli effetti collaterali: dolore, gonfiore, arrossamento, edema e indurimento locale, ma se

trascorse le 24-48 ore, queste manifestazioni non sono apparse, ci si può ritenere del tutto fuori pericolo.

Ma gli italiani in tema di vaccini non hanno dubbi: il vaccino "andrebbe fatto solo se prescritto dal camice bianco. In tutti gli altri casi è inutile e può essere rischioso". Così la pensa ben l'86% degli italiani che hanno risposto ad un sondaggio realizzato dall'Ispo, l'istituto di ricerca diretto da Renato Mannheimer, per conto di 'Tell Me', un progetto finanziato dalla Commissione europea che ha l'obiettivo di insegnare a comunicare durante le epidemie influenzali. A dimostrarlo è che nonostante il ceppo influenzale sia particolarmente temuto, quest'anno in Italia si è registrato un notevole calo dei vaccinati

Il ritiro di 487.738 vaccini prodotti dalla Novartis ha spinto la popolazione italiana a non vaccinarsi. "Se si riduce il numero dei vaccinati, il virus circola più liberamente e più rapidamente e i casi potrebbero essere più vicini ai 6 milioni che ai 3".afferma Gianni Rezza, direttore del Dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità.

Rino Rappuoli, responsabile mondiale della ricerca Novartis Vaccines, per tranquillizzare la popolazione afferma. "è importante comunicare alle persone che non c'è da aver timore avaccinarsi. L'influenza è imprevedibile, dunque non è il caso di abbassare la guardia. Abbiamo i vaccini e abbiamo tempo: il meteo ci ha aiutati e l'epidemia ancora non è esplosa. Dunque è importante approfittare di questa importante misura di prevenzione".

Sara Alvaro

Credit foto: <http://ariachetira.blogspot.it/2010/08/vaccini-per-tutti-ciritentano.html>